

I LEONI DI GARIBALDI

*Garibaldi e i garibaldini delle terre mantovane
nelle Collezioni Civiche*

Mantova, Museo della Città di Palazzo San Sebastiano

14 ottobre 2007 - 13 gennaio 2008

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica Italiana

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Con il patrocinio di



Promotori



CENTRO INTERNAZIONALE
D'ARTE E DI CULTURA
DI PALAZZO TE



MUSEO DELLA CITTÀ
PALAZZO SAN SEBASTIANO



ISTITUTO MANTOVANO
DI STORIA CONTEMPORANEA



FONDAZIONE
BANCA AGRICOLA
MANTOVANA

Sponsor tecnici



Informazioni:

0376.367087

www.mumm.mantova.it

Prenotazioni:

199. 199. 111

Orari di apertura:

Martedì – Domenica 09.00 – 18.30

Lunedì 13.00 – 18.30

Biglietti:

Intero: 10 euro

Ridotto: 7 euro

(gruppi di almeno 15 persone, maggiori di 60 anni, soci Touring Club, soci FAI, altre categorie convenzionate)

Ridotto: 3 euro

(visitatori tra i 12 e i 18 anni, studenti universitari e disabili)

Gratuito (minori di 11 anni,

un accompagnatore per gruppo,

due accompagnatori per scolaresca,

accompagnatori di disabili che presentino

necessità, categorie elencate nell'apposito

regolamento)

Modalità di visita:

Il biglietto di ingresso consente la visita

gratuita di Palazzo Te dove presso le

Fruttiere è allestita la mostra “*La Nazione dipinta. Storia di una famiglia tra Mazzini e Garibaldi*”

A full-length portrait of Giuseppe Garibaldi, an Italian general and nationalist. He is depicted from the waist up, standing and facing slightly to the left but looking towards the viewer. He has a high forehead, a full dark beard, and a mustache. He is wearing a light blue or grey military-style jacket with a high collar, over which a red sash is draped and tied in a knot at his waist. His right arm is bent, and he holds a sword hilt. The background is a dark, neutral tone. The overall style is that of a 19th-century oil painting.

I LEONI DI GARIBALDI

*Garibaldi e i garibaldini delle terre mantovane
nelle Collezioni Civiche*

*G. Garibaldi
1882*

I LEONI DI GARIBALDI

*Garibaldi e i garibaldini delle terre mantovane
nelle Collezioni Civiche*

**Mantova, Museo della Città
di Palazzo San Sebastiano**

14 ottobre 2007 - 13 gennaio 2008

Mostra a cura di
Stefano Benetti

Organizzazione
Museo della Città di Palazzo San Sebastiano

In collaborazione con
Centro Internazionale d'Arte
e Cultura di Palazzo Te

Progetto e realizzazione allestimenti
Angelo Cucchi

Consulenza alla conservazione delle opere
Augusto Morari
Archè Restauro d'Arte Tessile s.n.c.
Il Papiro s.n.c.

Multimediali
Fabio Castagna - Globalmedia

Trasporti
Arteria

Consulenza Assicurativa
Aon

Ufficio Stampa
Mara Vitali Comunicazione
Lucia Crespi

Sistema di prenotazione
Civita

Accoglienza
Verona 83

Progetto didattico
Comune di Mantova - Assessorato alla Cultura
Museo della Città - Servizio Museo e Scuola
Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani



Ufficio stampa
Centro Internazionale d'Arte
e Cultura di Palazzo Te
Tel. 0376 369198
ufficiostampa@centropalazzote.it

Progetto didattico
Storia, personaggi e miti del Risorgimento
Informazioni e prenotazioni
www.centropalazzote.it
Tel. 346 0450953

COMUNICATO STAMPA

Nel ricco programma di manifestazioni nazionali che caratterizzano il Bicentenario della nascita di Garibaldi, la mostra promossa dall'Amministrazione Comunale di Mantova, titolata *I Leoni di Garibaldi. Garibaldi e i garibaldini delle terre mantovane nelle Collezioni Civiche*, si propone di indagare e illustrare, attraverso la valorizzazione del patrimonio civico dell'ex Museo del Risorgimento, il rapporto tra il movimento patriottico democratico risorgimentale mantovano e l'Eroe dei due Mondi".

La mostra, pensata in forma storico-documentaria, abbraccia un arco di tempo compreso, fra il 1848 - 49 e il 1887, quindi tra la prima guerra d'indipendenza, che vede un'entusiastica partecipazione dei patrioti mantovani a fianco di Garibaldi, e l'inaugurazione del monumento che la città dedica al Generale.

La mostra si propone di illustrare l'eccezionalità dell'influenza che la figura di Garibaldi ha esercitato nel mantovano sia nel periodo pre-unitario che ad unificazione avvenuta, attraverso una rilettura degli studi fondamentali sul Risorgimento mantovano e grazie all'apporto di nuovi elementi emersi dalle nuove ricerche.

Nello specifico, la rassegna, che si articola in otto sezioni, consente una più ravvicinata conoscenza dei mantovani che hanno vestito la divisa garibaldina e dei luoghi dove essi hanno combattuto a fianco del Generale. Particolare attenzione è dedicata inoltre al rapporto che la città ha inteso mantenere vivo con Garibaldi nel periodo post



unitario, prima riservandogli un collegio elettorale (1867), poi, dopo la sua morte, dedicandogli un monumento (1887). Quello che la mostra viene disegnando è dunque il profilo di una provincia concretamente partecipe dell'epopea di Garibaldi, per l'adesione di consistenti nuclei di volontari mantovani alle imprese promosse dal Generale, per il rilievo e il ruolo avuto da alcuni garibaldini nel rapporto con l'Eroe dei Due Mondi, per il riconoscimento che Mantova gli ha voluto tributare.

Le sezioni della mostra.

L'esposizione si articola in otto sezioni.

La **prima sezione** è dedicata alla partecipazione dei volontari mantovani alla disperata difesa della Repubblica Romana nel 1849, agli ordini di Garibaldi nelle fila della Prima Legione Italiana detta anche Legione Garibaldi.

La **seconda sezione** focalizza l'attenzione sulla Congiura mazziniana di Belfiore tragicamente conclusasi con arresti ed esecuzioni. In particolare vengono evidenziate le figure di quei mantovani che, nei primi anni Cinquanta dell'Ottocento, consegnarono a Mantova il ruolo di crocevia dell'iniziativa democratica mazziniana e repubblicana e che poi aderirono alle iniziative promosse da Garibaldi, in nome di Vittorio Emanuele II, assumendo anche ruoli di primo piano nel rapporto con il Generale.

La **terza sezione** illustra la partecipazione dei mantovani alla seconda guerra di indipendenza nel corpo garibaldini dei Cacciatori delle Alpi. Sarà tale occasione che consentirà a molti dei sopravvissuti all'esperienza cospirativa di Belfiore di ritrovarsi fianco a fianco per riprendere la battaglia per l'unità d'Italia, anche se, ora, al servizio del re.

La **quarta sezione** indaga il contributo dato in forme diverse alla buona riuscita della Spedizione dei Mille: dalla raccolta di danaro, all'impegno per la sottoscrizione all'impresa esercitato dal Comitato di Gazzuolo, all'emigrazione di giovani oltre confine, alla capacità di arruolamento promossa da alcuni mantovani, alla partecipazione diretta alle battaglie condotte dall'Esercito Meridionale contro quello borbonico. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, furono trentaquattro i mantovani che partirono da Quarto il 5 maggio con Garibaldi.

La sezione si chiude con un breve *excursus* sul dramma di Aspromonte

La **quinta sezione** è dedicata all'adesione



dei mantovani al corpo garibaldino, integrato nell'esercito regio, impegnato a combattere gli austriaci in Alta Lombardia e Trentino.

La **sesta sezione** illustra la venuta di Garibaldi a Mantova l'8 e 9 marzo 1867 per ricevere il diploma che lo proclama cittadino onorario come riconoscimento per il suo sacrificio in favore dell'unità d'Italia. Viene inoltre analizzata tale presenza alla luce dell'improvvisa e inedita accettazione da parte del Generale della candidatura a deputato del Collegio di Mantova offertagli dai democratici.

La **settima sezione** è incentrata sull'estremo omaggio che la città offrì a Garibaldi dopo la sua scomparsa: il monumento realizzato dallo scultore veronese Pietro Bordini dedicato al Generale e inaugurato 29 Maggio 1887 nella nuova Piazza Garibaldi (già Piazza San Silvestro).

L'**ottava e ultima sezione** è dedicata all'immagine dell'Eroe.

Le opere

Il principale nucleo di opere da cui si attinge è quello delle Collezioni Civiche: in particolare vengono esposte medaglie, stampe, armi, uniformi, bandiere, cimeli, dipinti, che rendono ampiamente conto del vivace rapporto tra Garibaldi e Mantova.

Nella mostra sono confluiti anche documenti conservati nell'Archivio di Stato di Mantova e nell'Archivio Storico Comunale, preziose testimonianze dell'effettiva partecipazione dei mantovani alla lotta per l'unificazione italiana.

Altre opere, legate per il loro contenuto o la loro origine alla storia garibaldina locale, provengono da alcuni importanti musei nazionali.